

Giuseppe Roma

“Il neo simbolismo italiano: 1970/2020”

CATALOGO Semplificato
Lavori degli ultimi 50 anni

Arte

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Giuseppe Roma
Tutti i diritti riservati

*Giuseppe Roma – Atelier: Galleria de' Mellini
Lungotevere de' Mellini 24,25,26 (00193 ROMA)
www.giusepperoma.it E-mail: g.romagallery@gmail.com
(Cell. +39 335 52 54 019 / 339 72 09540)*

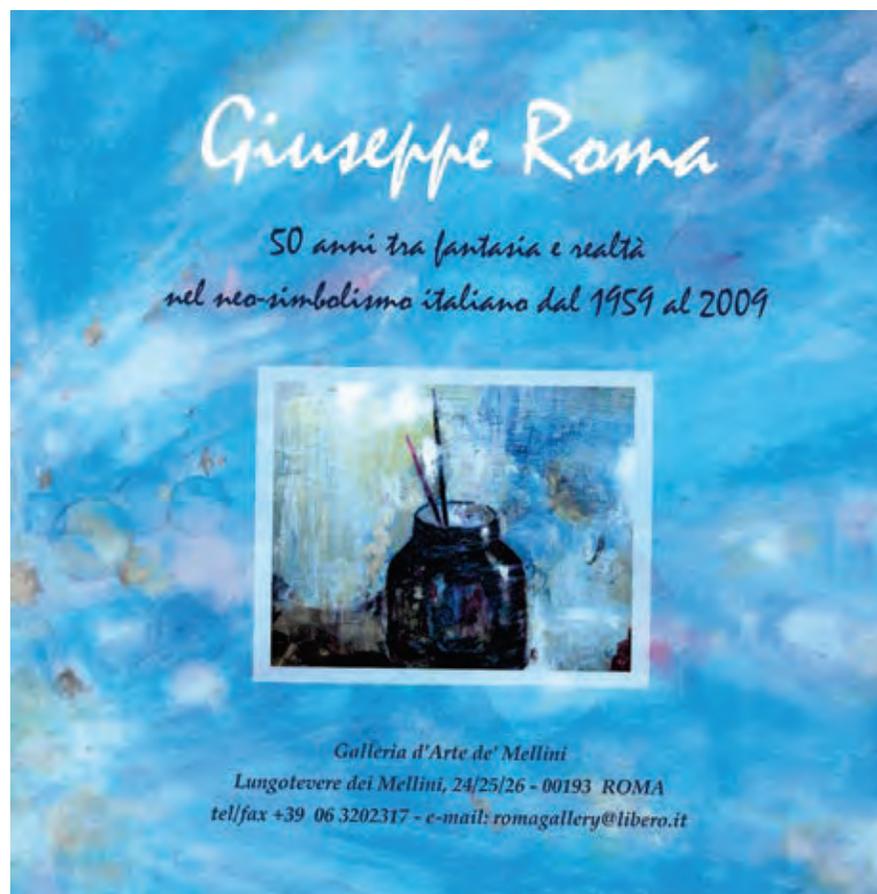


*COPERTINA del catalogo “Pasqua di Resurrezione” – n.90 – P. 109

*COVER PAGE “Easter Resurrection” – n.90 – P. 109

Si riporta di seguito la precedente edizione della selezione **del 2009** recepita il
21.01.10 da **Kunstmuseum Basel**

Below the previous edition of the **2009** selection received on
21.01.10 by **Kunstmuseum Basel**



kunstmuseum basel

Signor
Giuseppe Roma
Galleria d'Arte de' Mellini
L.gt dei Mellini, 24/25
00193 ROMA
Italia

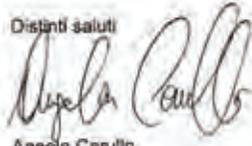
Basilea, 21. 1. 2010

Soggetto: Catalogo di Giuseppe Roma

Egregio Signor Roma,

Il Kunstmuseum Basel La ringrazia vivamente per il Suo catalogo, *50 anni tra fantasia e realtà nel neo-simbolismo italiano dal 1959 al 2009*, la cui lettura ha suscitato molto interesse.
Il libro entrerà a far parte della nostra biblioteca, dove sarà disponibile a un ampio pubblico di lettori.

Distinti saluti



Angela Cerullo
aiutoassistente alla ricerca

St. Alban-Graben 8, Postfach
CH-4010 Basel
rea.zimmer@ksb.ch

Telefon +41 61 206 62 62
Direkt +41 61 206 62 19
Fax +41 61 206 62 52

Öffentliche Kuratierung Basel
Kunstmuseum und Museum für Gegenwartskunst
www.kunstmuseumbasel.ch

Mr.
Giuseppe Roma
Art Gallery de' Mellini
L.gt dei Mellini, 24/25
00193 ROME
Italy

Basel, 21.1.2010

Subject: Giuseppe Roma Catalogue

Dear Mr. Roma,
The Kunstmuseum Basel thanks you for the catalogue "50 anni tra fantasia e realtà nel neo-simbolismo italiano dal 1959 al 2009" the reading of which aroused much interest.
The book will be part of our library where it will be available to a large audience of readers.

Best regards,

Angela Cerullo
Research Assistant



Brochures delle mostre di Roma e Parigi
Brochures of the exhibitions in Rome and Paris

* SI ringrazia per la consulenza e la preziosa collaborazione l'arch. Costanza Profumo
(costanza.profumo@gmail.com)

* Thank you to Architect Costanza Profumo (costanza.profumo@gmail.com) for the advice and precious
collaboration.

Premesse personali:

Nel corso degli anni, oramai raggiunti gli '80 (15.5.2021), la mia attività non si è ancora esaurita in questo campo. Tuttavia la grave pandemia virale che continua a diffondersi ovunque, suggerisce di definire ora il ciclo produttivo.

Esso è durato, oltre 50 anni - anche se con discontinuità. È quindi tempo di redigere questo "Catalogo semplificato" perché risultato di una forte selezione e cercare di riassumere il discorso generale di seguito sintetizzato. I lavori più significativi e coerenti sono stati inseriti (Prima Parte-A), in maniera per quanto possibile congruente. Ho così cercato di trasmettere con simboli, figure ecc. ma soprattutto con colori, le mie personali impressioni visive e le sensazioni che mi hanno maggiormente colpito.

Un riassunto visivo, che spero, di facile percezione, il più esteso e completo possibile.

Il Catalogo è risultato, anche se frutto di forte selezione, assai ricco con tanti e forse troppi lavori. Mi auguro, per un genere pittorico nuovo sia per varietà di tecniche, sia per soggetti di avere reso continua e chiara (con simboli, immagini e colori), la consequenzialità del discorso introduttivo (A) di per sé assai ampio e complesso.

Tale Catalogo è stato perciò suddiviso in tre parti distinte: **A** (Secondo la logica degli eventi); **B** (Lavori informali ed altri) e **C** (Figure ed immagini meno impegnative e leggere).

Da ultimo faccio le **mie sintetiche "Note Conclusive"**.

SEGUONO:

Introduzione del critico d'Arte: Prof. Ernesto D'Orsi

pag. 9

Cenni biografici dell'autore

pag. 13

Sintetico raggruppamento dei lavori in 3 parti contigue e continue così suddivise:

A – PRIMA PARTE – Discorso introduttivo – Tecniche:

pag. 19-114

Trasparenza – Contornate cronologiche etnico, politico, sociali, ambientali e altro.

B – SECONDA PARTE – Tecniche diverse:

pag. 115-264

Informali per soggetti vari, alternati a vedute di Roma e fatti di cronaca.

C – TERZA PARTE – Figure ed altre parti:

pag. 265-293

Elenco Mostre e Riconoscimenti e sintetiche "**Note Conclusive**"

pag. 295-299

Personal premises:

Over the years, now reaching my 80s (15.5.2021), my activity as a painter has not yet been completed. However, the serious viral pandemic that continues to spread everywhere suggests to now define this production cycle which lasted over 50 years - albeit with discontinuity. It is therefore time to draw-up this “Catalogue” resulting from a thorough selection and as an attempt to outline the general discourse summarized below. The most significant and coherent works have been included (First Part-A), as harmoniously as possible. I have tried to convey, through symbols, figures, etc., but above all with colours, my personal visual impressions and the sensations that struck me the most.

A visual summary, which I hope it is of easy perception, and as extensive and complete as possible.

The full extent of my work is very rich, with perhaps too many paintings, therefore a selection had to be done. For a new pictorial genre both by variety of techniques and by subjects, I hope to have made continuous and clear (with symbols, images and colours), the depth of the introductory discourse (A) which in itself is very broad and complex.

This Catalogue has therefore been divided into three distinct parts: **A** (According to the logic of events); **B** (Informal and other works) and **C** (Less demanding and light figures and images). Lastly, I express **my concise “Conclusive Notes”**.

BELOW:

Introduction by the Art Critic: Prof. Ernesto D’ Orsi

p. 11

Biographical notes on the author

p. 14

Synthetic grouping of the works into 3 contiguous and continuous parts:

A – FIRST PART – Introductory discourse – Techniques:

pp. 19-114

Transparency – Chronological outline ethnic, political, social, environmental and more

B – SECOND PART – Different techniques:

pp. 115-264

Informal for various subjects and news stories

C – THIRD PART – Figures and more:

pp. 265-293

List of Exhibitions and Acknowledgments and concise “**Conclusive Notes**”

p. 295-299

Introduzione del Critico d'Arte: Prof. Ernesto D'Orsi

Verso la fine della seconda guerra mondiale, la stagione artistica contemporanea suggellò il protagonismo dell'arte informale liberandola dai contorni della figura.

Il colore, alleggerito dal peso materico, invase lo "spazio infinito" e simile a nuvole sospese tra cielo e terra ed intersecandosi tra loro crearono suggestive ed improbabili soluzioni formali apparenti e non durature dell'identità visiva.

Dunque, trascinando dai confini dell'immagine, il colore assunse il ruolo di protagonista, di simbolo di libertà in linea con l'affermazione della democrazia americana, espressione emergente dei nuovi modelli artistici di civiltà e di progresso nel mondo contemporaneo.

La forma espressiva di Giuseppe Roma attinge da siffatte premesse non nascondendo il suo debito con la lezione informale. Ma la sua ricerca si spinge felicemente oltre, aprendosi anche a soluzioni di tipo simbolico surreale. Un percorso molto originale, il suo, che tocca svariati argomenti combinati tra loro come in un contrappunto: paesaggi ideali di città sospese nel cielo dove i contorni delle cose e delle figure vengono sottratti all'appesantimento della materia e pare galleggino nello spazio e "descrizioni" di eventi sciagurati e tragedie umane di salienti fatti politico-sociali ecc.... che danno la cifra della realtà mondiale del nostro tempo.

Una visione complessa quella di Giuseppe Roma che offre un insolito paradigma di immagini che si succedono a ritmo incalzante, quasi ossessivo manifestando nello stesso tempo dimensioni squisitamente oniriche, cariche di nostalgia come, per esempio nella reinterpretazione di monumenti e vedute: "Cupolone e cupoline", "Trinità dei Monti", "Piazza di Spagna a maggio", "Piazza del Popolo" e "Fontana del Gianicolo di notte", "Rilessi di mare al tramonto", "Paesaggi di Costiera Amalfitana". Altre ancora dense di terribili evocazioni che riguardano la tragedia della odierna condizione umana come "N.Y. 11 settembre 2001" attentati di Al Qaeda di Londra e Madrid, fuga dei Russi da Kabul, guerra Iran-Iraq, gas sulle popolazioni curde, lo tsunami del maremoto in Indonesia ed oceano indiano, l'Islam e le altre religioni....

È evidente che l'artista Giuseppe Roma sia dotato di una intelligenza creativa composita e supportata da un notevole bagaglio culturale acquisito anche in frequenti viaggi in vari paesi di più continenti.

La sua esistenza, infatti è ricca di esperienze di varia natura, sia professionale che umana che hanno determinato in lui una maturazione espressiva lunga cinquant'anni. Giuseppe Roma, supportato da un talento indiscutibile, inizia a dipingere a diciotto anni dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti di via Ripetta a Roma, ma non si mostra, non appare, preferendo con pudore la riservatezza, la ricerca e la pura meditazione. In uno dei suoi viaggi in Perù scopre gli

effetti cromatici dell'oro lavorato con pietre dagli Incas: ne rimane affascinato e inizia anche una sua personale lavorazione dell'oro combinato con le pietre preziose che lo porta autodidatta nel campo della scultura orafa.

“Le sensazioni e gli impulsi creativi mi hanno sempre dominato”. Questo scrive l'artista di sé stesso con disarmante naturalezza. Ed è vero. Gli impulsi creativi liberi da ogni orpello sono alla base di ogni sua composizione che rivela una incontestabile aderenza al mondo, alla vita.

Tutto è filtrato, soppesato, metabolizzato ed infine collocato insieme in un formidabile collage da cui sgorga una eterna ispirazione. Vicino all'intellettuale “engagé” c'è però indiscutibilmente il sognatore, il mistico, il bambino che sa giocare e innalzare lo sguardo verso l'alto per vedere ciò che gli altri guardano con troppa disattenzione.

Una fuga verso “l'azzurro” dopo aver attraversato a volo d'angelo l'inferno dell'uomo fatto di guerre, di bassezze di sconfortanti iniquità. Una conquista della leggerezza, la ridefinizione di un mondo perduto e che forse non c'è mai stato, l'ascesi verso un cosmo dove tutto è nato e tutto si è dissolto.

Giuseppe Roma è un autentico osservatore e testimone di tutto questo, del nostro tempo orribilmente lacerato e nel contempo colmo di attese. Nei suoi quadri pieni di celeste, di azzurro, di oro ed altre tinte color pastello alberga chiuso, ma mai distratto l'animo di un uomo in costante vibrazione con il tutto e con l'immenso vuoto che il tutto stringe e nel quale, come scrisse già qualcuno, sarebbe dolce naufragare.

Prof. Ernesto d' Orsi

Introduction by the Art Critic: Prof. Ernesto D' Orsi

Towards the end of the Second World War, the contemporary artistic season sealed the protagonist of an informal art, freed from the contours of the figure. Colour, lightened by material weight, invaded the “infinite space” and similar to clouds suspended between sky and earth, intersecting each other, created suggestive and improbable apparent and non-lasting formal solutions for a visual identity. Therefore, overflowing from the confines of the image, colour took on the role of protagonist, of a symbol of freedom in line with the affirmation of American democracy, an emerging expression of the new artistic models of civilization and progress in the contemporary world.

Giuseppe Roma’s expressive form draws from such premises, without hiding its influences from the non-representational lessons received. However, his research goes happily beyond, opening even to the symbolic and the surreal. His approach is unique and covers a variety of topics, combined as in a counterpoint: landscapes of ideal cities suspended in the sky, where the outlines of objects and figures are rescued from a burdening of matter that seem to float in space, and “descriptions” of unfortunate events and human tragedies, of prominent political and social events, providing a kind of reflection and a commentary of the global realities of our time. Giuseppe Roma’s vision is complex, and offers an unusual paradigm of images that follow one another at a frenzied, almost obsessive pace, expressing at the same time exquisitely dreamlike scales, full of nostalgia as for instance, in the reinterpretation of monuments and views: “Big and small domes”, “Trinità dei Monti, the Spanish Steps in May”, “Piazza del Popolo” and the “Pauline Fountain on the Janiculum at night”, “Reflections of sea at sunset”, “Tuscan landscape”. Others filled with evocations concerning the terrible tragedy of today’s human condition like “NY September 11, 2001”, attacks by Al Qaeda in London and Madrid, the Russians’ flight from Kabul, Iran-Iraq war, the gassing of the Kurd population, the tsunami originating from the seaquake in the Indian Ocean and Indonesia, Islam and other religions... It is obvious that the artist Giuseppe Roma is endowed with a layered creative intelligence which is anchored in a rich cultural background, partially acquired during his frequent journeys to various countries and

continents. His life, in fact, is full of experiences of various kinds, both in professional and human terms, leading him towards a fifty-year long expressive maturation.

In one of his travels in Peru he discovered the chromatic effects of gold with stones by the Incas: he was fascinated by it and also began his own personal working of gold combined with precious stones, which led him as a self-taught person to the art of the goldsmith's.

“Feelings and creative impulses have always dominated me.” This is what the artist himself writes with disarming naturalness. It is true. Creative impulses free from any frills are the basis of all his compositions, which reveal an indisputable adherence to the world and, ultimately, to life. All that converges into it is filtered, weighed, metabolised and finally placed all together in a powerful collage providing a source of eternal inspiration. Nevertheless, side by side with the engaged intellectual, there is unquestionably the dreamer, the mystic, the child who knows how to play and raise his eyes upwards to see what others are looking at too inattentively.

A flight into the “blue” after going in an angel's flight through the hell of wars made by man, baseness and discouraging inequity. An achievement of lightness, a redefinition of a lost world that perhaps has never existed, the rise to a cosmos where everything is born and everything dissolved.

Giuseppe Roma is a real observer and a witness of all this, i.e. of our time horribly wounded and yet full of expectations. In his paintings full blue, light blue, gold and other pastel shades, closed but never distracted, the mind of a man in constant vibration with everything and with the endless void that holds it all, and where – as someone already wrote – it would be sweet to be shipwrecked.

Prof. Ernesto d'Orsi